

Dal Consiglio comunale via libera al progetto per la ricostruzione del capannone e il raddoppio Bonduelle prepara il ritorno a San Paolo d'Argon

■ A quasi due anni dall'incendio che il 28 febbraio 2008 ha distrutto il suo stabilimento di San Paolo d'Argon, la Bonduelle si sta muovendo per riprendere l'attività produttiva nel polo di via Trieste: con questo obiettivo ha presentato in Comune un progetto per ricostruire il capannone bruciato. Ma non solo: l'azienda che opera nel settore delle verdure pronte al consumo (la cosiddetta «quarta gamma») si è impegnata a portare avanti gli impegni presi con il Comune con il progetto «Comparto di riqualificazione ambientale (Cra)» per il raddoppio della struttura, presentato precedentemente al rogo.

Di questi temi si è discusso in occasione del Consiglio comunale che si è riunito giovedì sera e che ha approvato la modifica al Cra. Il progetto presentato da Bonduelle prevede la ricostruzione del capannone distrutto, che sarà accorpato al blocco già programmato nel Cra, nel quale sorgeranno la mensa

aziendale e dei nuovi uffici. Secondo i piani di Bonduelle i due blocchi, in precedenza separati, saranno uniti.

«Bonduelle propone la ricostruzione del fabbricato con dislocazione e modalità contenute nel Cra - ha spiegato il vicesindaco e assessore comunale all'Urbanistica Angelo Pecis durante la riunione - . Questa modifica non è una variazione urbanistica al piano regolatore: non vengono variati i parametri, ma solo la modalità». La modifica accolta dal Consiglio comunale non prevede aumenti di volumi: su una superficie totale dell'area di 124 mila metri quadrati, la nuova unità produttiva programmata (che sostituisce quella bruciata) sarà ampia come la precedente 10 mila metri quadrati mentre il raddoppio prevede altri 10 mila metri quadrati che

comprenderanno il nuovo centro direzionale di 600 metri quadrati (che si affiancherà a quello attualmente esistente di 145 metri quadrati) e la mensa

aziendale. L'edificabilità ammessa nel progetto è di poco superiore ai 20 mila metri quadrati. Qualche modifica rispetto al progetto iniziale è stata apportata alla viabilità interna: alcuni parcheggi sono stati spostati all'interno della stessa area Bonduelle.

Ieri l'amministratore delegato del gruppo francese, Umberto Galassini, ha preferito non rilasciare dichiarazioni sull'argomento.

Dall'associazione «AlternaInsieme» di San Paolo d'Argon si commenta che «nel piano di ricostruzione a San Paolo d'Argon non ci risulta alcuno degli impegni occupazionali che erano stati di-

Dopo il rogo del 2008, 90 addetti lavorano in un immobile in affitto a Lallio. Altri 30 sono andati in mobilità

chiarati nel 2004-2005 e che avevano allora motivato la concessione del progetto».

Dopo l'incendio del 2008 si è svolta una lunga trattativa tra l'azienda e i sindacati Filcams-Cgil e Fisascat-Cisl sul futuro della produzione. Dopo aver quantificato il danno subito in 10 milioni di euro, il gruppo francese si è impegnato, a distanza di poche settimane dal rogo, a ricollocare 90 dei 120 addetti dello stabilimento bruciato a San Paolo d'Argon. I 90 operai lavorano tuttora in un nuovo stabilimento in affitto a Lallio, ancora attivo. Per i restanti 30 lavoratori: Bonduelle aveva proposto la mobilità volontaria o, in alternativa, la possibilità di un trasferimento nello stabilimento di Battipaglia, nel Salernitano. La protesta dei lavoratori si è accesa e alla fine della trattativa i 40 lavoratori hanno optato per la mobilità volontaria.